

LUCIANA RAVAZZIN presenta il Gruppo Teatrale RENATO SIMONI in

FANTASMI IN CANTINA

di Massimo Dursi



Progetto scenografico e
Disegno luci
Nicola Zorzi

Scenografie realizzate dal
Laboratorio delle Grazie

Regia
Luciana Ravazzin



COMUNE DI VERONA
ASSESSORATO
ALLA CULTURA

CHIOSTRO DI S. MARIA IN ORGANO

dal 9 al 15 luglio 2002 - ore 21.30



FITA cobli verona

IL PIANTO DEL CROCIATO
ovvero
FANTASMI IN CANTINA

di Massimo Dursi

PERSONAGGI

Il Maresciallo

Ernesto

Prima

Vera

La zia

Il Crociato

Il Giullare

Il Principe Raoul

Ebe, la pazza

Giselda, l'abbandonata

La scema

INTERPRETI

Maurizio Ravazzin

Andrea Raule

Federica Fraccascia

Margherita Partelli

Elsa Peloso

Titti D'amico

Otello Bellamoli

Fiorenzo Granata

Alessandro Ravazzin

Mariella Placchi

Paola Lorusso

Luciana Ravazzin

Regia: **Luciana Ravazzin**

scenografia e light designer: **Nicola Zorzi**

Realizzazione delle scene: **Laboratorio delle Grazie**

Costumi: **Dina Leso Squaranti**

Tecnici: **Walter, Enrico, Diego, Conce e Giorgia**

Scheletri negli armadi"... "Sogni nei cassetti"... ora anche, e per la penna di Massimo Dursi, "Fantasmi in cantina": sembra che non ci possa essere un luogo nelle nostre case, sia pur piccolo e nascosto, che non venga abitato da strane presenze, che si possono materializzare all'improvviso, proprio mentre vorremmo disfarcene o per lo meno dimenticarne.

Ma la logica e la razionalità, cui tenacemente si aggrappa il protagonista del divertente lavoro, sono messe a dura prova dalla scalcinata compagnia di balordi fantasmi (evocati dalla penna spuntata di un poeta-sognatore) che si sono dati appuntamento in cantina, fra bottiglie di barolo, unica forma di "spiritualità" cui attinge il capofamiglia.

Per quanto modesta la poesia porta a pensare sotto un'ottica diversa; per quanto confuso un sogno evoca ricordi, frantuma certezze, provoca inquietudine: in cantina la battaglia è senza esclusione di colpi ed il "lieto fine" porterà alla vittoria degli eroi/non eroi tipici di Dursi (e molto spesso della nostra realtà).

Quietamente ci si lascia vivere, a scapito di speranze e di illusioni.

Lo stile di Dursi è graffiante ed irridente; i dialoghi sono molto vivaci e coloriti; scene e costumi si collocano a metà strada fra la realtà e la fantasia. Si può sorridere ed anche ridere, ma se alla fine il pubblico starà un po' anche dalla parte dei fantasmi vorrà dire che ancora una volta il teatro avrà realizzato il piccolo miracolo di proporre, divertendo, qualche spunto di riflessione.

Luciana

